

# Pedemontana in giusta carreggiata, supera la Manovra

I tagli non avranno ripercussioni sull'opera. Sopralluogo nei tre cantieri aperti. Da settembre 600 persone al lavoro

**□ VARESE** - Cinque mesi fa - il 6 febbraio - il taglio del nastro, oggi tre cantieri in attività. E' il "working progress" della Pedemontana, la nuova autostrada che collegherà Varese a Bergamo e che ora, finalmente, pare proprio essersi messa in carreggiata. Neppure i tagli previsti dalla manovra formata da Tremonti riusciranno a fermarla. Già perchè l'opera è autofinanziata all'80%. A darne ulteriore conferma è stato ieri l'assessore regionale alle Infrastrutture, Raffaele Cattaneo, che - con i vertici della società - ha voluto visitare di persona i cantieri aperti lungo il primo tratto dell'opera, quello che collegherà Varese alla A9. Un percorso fatto di tre tappe, Lozza, Cassano Magnago e Turate, durante il quale il "gigante" Pedemontana si è manifestato con tutti i suoi numeri: 600 persone al lavoro a partire da settembre, 2 campi base (Lozza e Turate, ovvero piccoli villaggi per i lavoratori), interventi che valgono complessivamente per tutta l'opera 3 miliardi e trecentomila euro. Davvero difficile fermarla. «La Pedemontana è un'opera fondamentale per il territorio - ha ribadito l'assessore regionale - e non corre alcun pericolo di non essere realizzata: si autofinanzia all'80% e il miliardo di euro di contributi pubblici viene stanziato attraverso una legge apposita non tocca-

ta dalla manovra. Noi siamo stati previdenti: abbiamo visto subito i possibili pericoli per la realizzazione dell'opera e li abbiamo neutralizzati».

Non basta.

Mentre le ruspe preparano il terreno per gli interventi della tratta A, negli uffici si pensa già al secondo tratto, quello che arriverà a Bergamo. Ha preso il via, infatti, la gara d'appalto per la realizzazione della seconda tratta della Pedemontana dalla A9 fino a Osio Sotto, in provincia di Bergamo. «I passi successivi - ha spiegato Cattaneo - prevedono che le offerte pervengano a Pedemontana entro la terza settimana di ottobre e che la Commissione ministeriale, che verrà appositamente costituita, lavori per aggiudicare l'appalto entro la fine dell'anno. Da quel momento partirà il progetto esecutivo e quindi i lavori potranno avere avvio. Tra un anno verremo a vedere i cantieri della tratta brianzola e bergamasca».

Va detto che si tratta di un appalto del valore di 2,3 miliardi di euro, la più grande gara in corso in Europa. «Mi pare un segno e un intervento importante - ha sottolineato ancora Cattaneo - anche nell'ottica della lotta alla crisi».

E, di sicuro, l'aspetto economico conta. Soprattutto per le 600 persone che troveranno un impiego nella realizzazione dell'autostrada, Duecento operai vivranno a Lozza. Il cantiere aperto, infatti, riguarda la costruzione di un campo base, un piccolo villaggio, per gli operai, con tanto di laboratorio

per le prove sui materiali. Gli altri 400 dipendenti si stabiliranno a Turate, altro campo base dell'opera. In mezzo, il cantiere di Cassano Magnago.

«In sei mesi - ha sottolineato l'assessore - sono stati acquisiti i siti, sono stati bonificati i terreni, compiute le verifiche belliche e archeologiche, realizzati i lavori per le interferenze (spostamento di fognature, tubazioni del gas, cavi della luce e telefonici) e sono state realizzate le fondazioni delle parti strutturali dello svincolo sopraelevato». Tra l'altro, il tracciato dell'autostrada non toccherà "nonna quercia". «L'albero si salverà» ha detto Cattaneo. Problema risolto. Restano ancora da sciogliere, invece, alcuni nodi sul fronte degli espropri, in modo particolare a Lozza, dove Cattaneo ha voluto incontrare alcuni dei cittadini toccati personalmente dalla futura autostrada.

«Siamo qui - ha sottolineato l'assessore - per ascoltare le criticità che ci vengono segnalate e ancora una volta per cercare di risolverle, così come abbiamo fatto nel corso di tutto l'iter dell'Accordo di programma della Pedemontana». Il metodo è quello del confronto sul campo. Poi, però, la parola passa ai tecnici: a loro il compito di studiare possibili soluzioni alternative. Ora obiettivo primario sarà cercare di salvare il Ristorante del ponte di vedano.

**Emanuela Spagna**





Sopra le ruspe e i camion al lavoro nel cantiere di Lozza, che diventerà uno dei campi base dell'infrastruttura.

Nelle altre immagini, a destra l'assessore Raffaele Cattaneo con Maurizio Lombardo, ad di Pedemontana, e Longo. A sinistra Cattaneo parla con i cittadini coinvolti negli espropri sul territorio del comune di Lozza.